"Per un mondo ricco di biodiversità, in cui la gente vive in armonia con la natura, in modo equo e sostenibile"

Fondata nel 1965, la LIPU - **Lega Italiana protezione Uccelli ha come scopo statutario la protezione della natura,** con particolare riferimento agli habitat naturali e agli uccelli selvatici che ne sono i diretti indicatori ecologici.

La LIPU persegue le proprie finalità istitutive di conservazione del patrimonio naturale nazionale attraverso la **gestione di progetti specifici, la creazione e la gestione di Oasi naturali, l'organizzazione di campagne educative e di sensibilizzazione.**

Per realizzare la sua Mission la LIPU si avvale di uno **staff professionale**, composto da specialisti di conservazione della natura e di comunicazione sociale. E al tempo stesso svolge le sue attività grazie alla **forza del volontariato,** presente nelle 100 Sezioni locali.

Il Sistema Oasi LIPU si articola in **31 strutture distribuite sul territorio nazionale** e accoglie ogni anno **200.000 visitatori**. Il Sistema **Centri Recupero Fauna Selvatica LIPU, composto da 13 strutture**, cura 18.000 animali feriti all'anno in tutta Italia, rispondendo a richieste specifiche dei cittadini che necessitano di supporto sia telefonico che operativo. Grazie alle **100 Sezioni LIPU di volontariato** l'associazione è presente a livello locale svolgendo servizi di utilità sociale come la vigilanza ambientale del territorio (Guardie volontarie), la divulgazione scientifica sia nelle scuole che con iniziative mirate (lezioni di educazione ambientale, escursioni in natura, corsi di birdwatching o di carattere naturalistico, ecc.).

La LIPU è Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale), **Associazione ambientalista** nazionale riconosciuta dal Ministero Ambiente, **Ente morale** riconosciuto dal Presidente della Repubblica, **Ente in grado di svolgere ricerca scientifica** iscritta dal 1997 all'Anagrafe Nazionale delle ricerche presso il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, **Associazione di Volontariato**, iscritta all'albo Regionale dell'Emilia Romagna, rappresentante italiano di **BirdLife International**, il più importante network mondiale di associazioni per la salvaguardia della biodiversità e degli uccelli, presente in 98 Paesi in tutto il mondo, oltre che membro del **IUCN** (International Union for Nature Conservation).

Sede Nazionale:
via Trento 49/a 43122 PARMA 0521/273043
www.lipu.it

Il 2010 è stato dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite anno internazionale della Biodiversità.

La Biodiversità, come dice la parola stessa, è la varietà delle forme di vita sul nostro pianeta, che può essere suddivisa in tre livelli: la diversità degli ecosistemi, ossia dei diversi ambienti, la diversità delle forme viventi, ovvero tutte le specie che popolano la terra, e la diversità all'interno delle singole specie, la diversità genetica. La convenzione di Rio de Janeiro nel 1992, sottoscritta da quasi 200 nazioni, tra cui l'Italia, ha dichiarato la necessità di salvaguardare la Biodiversità in tutti i suoi aspetti, dichiarando strategica la funzione che ricopre nel mantenere la terra. Tutti gli esseri viventi, infatti, sono legati tra loro da una complessa rete di relazioni che ne permette la sopravvivenza, e anche l'uomo ne fa parte. Alterare le relazioni tra esseri viventi, che siano inerenti all'habitat e alle specie, significa mettere in pericolo anche la nostra stessa sopravvivenza.
La Biodiversità ci offre una serie di servizi, sia di natura "estetica" sia, soprattutto, di natura economica: per esempio, è indispensabile al bilancio idrico del pianeta, è fonte di sostanze usate in farmaceutica, genera fonti alimentari e mitiga l'impatto delle calamità naturali. La Biodiversità è ciò che ci fornisce aria da respirare, acqua da bere, materie prime da utilizzare, cibo per sfamarci.
Per proteggere questo patrimonio, a livello internazionale sono stati sottoscritti molti trattati, ed in particolare la Commissione Europea ha, a partire già dagli anni '70, emanato leggi in favore della protezione di specie ed habitat. Tra le più importanti possiamo ricordare la Direttiva Uccelli numero 49 del 1979 (recentemente aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE) e la Direttiva Habitat numero 43 del 1992. Queste due direttive individuano aree, rispettivamente le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), di particolare importanza per la conservazione delle specie animali e vegetali in pericolo.
Queste zone non ricadono necessariamente in aree protette, ma formano una rete più estesa, la Rete Natura 2000. La creazione di una rete è indispensabile poiché le specie possano spostarsi sia per trovare cibo e riparo, sia per riprodursi: per questo risulta strategico che la rete sia costituita da tante aree ben distribuite e possibilmente collegate tra loro da corridoi verdi, in modo da favorire gli scambi. È molto importante il ruolo che il Parco Agricolo Sud Milano svolge nel collegare altre due aree di vitale importanza per la Biodiversità della Pianura Padana, la valle del Ticino e quella dell'Adda. Nel Parco Agricolo Sud Milano sono presenti 4 SIC, le Sorgenti della Muzzetta, il Bosco di Cusago, l'oasi di Lacchiarella e il Fontanile Nuovo di Bareggio, quest'ultima riconosciuta anche come ZPS. Il Parco annovera anche altre 24 aree di elevato valore naturalistico, che lo rendono un luogo strategico per la salvaguardia della Biodiversità in una zona sottoposta a grandi pressioni antropiche, come l'area a sud di Milano.

Slow Food® Italia

Slow Food è un'associazione internazionale senza fini di lucro.
Si propone di diffondere la cultura alimentare, di sviluppare l'educazione sensoriale e del gusto, di tutelare la biodiversità e le produzioni di piccola scala, di promuovere la qualità nelle sue componenti organolettiche, ambientali e sociali. Slow Food Italia lavora perché tutti possano permettersi e apprezzare un cibo buono per il palato, buono per l'ambiente e buono per chi lo produce.
Info: *www.slowfood.it*

Nutrire Milano Energie per il cambiamento è un progetto fortemente voluto da Slow Food che si propone nei prossimi anni di costruire, proprio nel territorio che ospiterà l'Expo 2015, un esempio virtuoso di rapporto tra una metropoli e il suo sistema alimentare. Punto di partenza del lavoro è il Parco Agricolo Sud Milano.
Il progetto vuole pensare e implementare un cambiamento sistematico e radicale del modo in cui si concepisce la relazione fra l'agricoltura periurbana e la città. In sintesi gli obiettivi sono: supportare le buone pratiche e le risorse esistenti (agricoltura); attivare le risorse non valorizzate (trasformazione); creare nuovi servizi (distribuzione).
Il progetto si propone di consegnare alla città un nuovo assetto infrastrutturale e di servizi per creare relazioni dirette di scambio con il Parco Agricolo Sud Milano e le sue risorse, per definire un modello agroalimentare metropolitano di eccellenza, un vero e proprio monumento territoriale per celebrare e rappresentare la città, non solo in funzione dell'Expo 2015. Slow Food si avvale per questo progetto della collaborazione di due università: quella degli Studi di Scienze Gastronomiche e quella del dipartimento Indaco del Politecnico di Milano. Con il sostegno di Comune di Milano e Fondazione Cariplo.

Info: *www.nutriremilano.it*

Slow Food ha selezionato per te e riproposto in questa mappa

- gli orti scolastici aderenti al progetto nazionale Orti in condotta, in cui insegnanti, bambini, nonni, genitori, cuochi, produttori e soci contribuiscono all'educazione alimentare delle nuove generazioni
- i locali dell'accoglienza slow, le osterie e le locande (presenti nelle guide di Slow Food Editore, che dal 1989 illustra la filosofia del movimento e i temi che gli sono cari)
- i produttori agricoli selezionati per il Mercato della Terra di Milano, parte della rete di progetti mirati allo sviluppo delle filiere brevi e dove I produttori possono vendere solo ciò che realmente producono.

Carta promossa dalla Provincia di Milano - Parco Agricolo Sud Milano, in collaborazione con Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A.
Realizzata dalla Direzione contenuti turistico-cartografici del Touring Editore

Parco Agricolo Sud Milano, Direttore Centrale Ambiente *Cristina Melchiorri*

Gruppo di lavoro
Maria Pia Sparla (coordinamento),
Daniela Bergamo, Luca Grioni, Manuela Portaluppi, Irene Zanichelli

Direttore Editoriale:
Alberto Dragone

Direttore Contenuti turistico-cartografici
Fiorenza Frigoni

Coordinamento redazionale
Deborah Terrin

Redazione e impaginazione
Jam Art Studio s.n.c., Padova

Responsabile cartografia
Maurizio Passoni

Coordinamento cartografico
Davide Mandelli

Redazione cartografica
Maria Diterlizzi, Cristina Rossi

Testi
vvvvvv

Fotografie
Archivio fotografico del Parco Agricolo Sud Milano, Catia Acquaviva

Illustrazioni
Sabrina Luoni

Copertina
Dino Loro

Prestampa
Emmegi Multimedia – Milano

Stampa
Giunti Industrie Grafiche, Iolo (Prato)

Edizione promossa dal Settore Iniziative Speciali di Touring Editore
Strada 1, pal. F9
Milanofiori – 20090 Assago
tel. 0257547281/509, fax 0257547503
iniziative.speciali@touringclub.it

Responsabile
Radames Trotta

© 2010 Touring Editore S.r.l. – Milano

Codice HZ111A

Il perimetro del Parco è riferito alla base cartografica digitalizzata con aggiornamento alla dgr n.7/818 03/08/2000

Prodotto nell'ambito del progetto
"Biodiversità, la chiave per il futuro dell'area metropolitana" Giugno 2010

Testo introduttivo

Il 2010 è stato dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ovvero tutte le specie che popolano la terra, e la diversità all'interno delle singole specie, la diversità genetica.

La convenzione di Rio de Janeiro nel 1992, sottoscritta da quasi 200 na sottoposta a grandi pressioni antropiche, come l'area a sud di Milano.

Specie animali e vegetali

FLORA

1. Farnia *(Quercus robur)*

Specie arborea di grandi dimensioni, può raggiungere i 50 m di altezza.Le foglie, di colore verde scuro, sono obovate con margini lobati e due vistose orecchiette alla base. Il frutto, detto ghianda, ha una forma ovale-allungata, e presenta una cupola ruvida sulla cima. La corteccia è marrone scuro e fessurata.

2. Ontano nero *(Alnus glutinosa)*

Specie arborea legata alle zone umide, è presente presso le rive dei fossi o vicino a fiumi e zone paludose. È una pianta che può raggiungere i 20 m di altezza. Possiede foglie obovate con l'apice rientrante. I frutti si presentano come piccole pigne scure, la cui caratteristica è la galleggiabilità per disperdersi lungo gli specchi d'acqua.

3. Acero campestre *(Acer campestre)*

Specie che può raggiungere i 10-15 m di altezza, con tronco eretto, tozzo, nodoso e molto ramificato. La foglia si presenta palmata con 3 o 5 lobi, il picciolo è lungo (fino a 9 cm) e spesso di color porpora. I frutti (sono riuniti in coppie unite alla base, formando una disamara, e presentano un'ala membranosa che, una volta staccati dal ramo, gli consente di vorticare in modo che possano disperdersi lontani dall'albero madre.

4. Salice bianco *(Salix alba)*

Specie arborea che può raggiungere i 20 m. La corteccia è di colore grigio con evidenti screpolature. La foglia è lunga e stretta, con la pagina inferiore ricoperta da una peluria che la fa apparire bianco-argentea se vista da lontano. I fiori maschili, detti amenti, sono lunghi e di colore giallo, mentre quelli femminili sono piccoli e verdi. Si trova lungo rogge e canali, spesso potato in cima (capitozzato).

5. Sambuco *(Sambucus nigra)*

Arbusto o piccolo albero alto fino a 6-7 m. La corteccia è grigia; i rametti all'interno si presentano spugnosi e bianchi. La foglia è composta da 5-7 foglioline ovate. L'infiorescenza ad ombrello è composta da fiori bianchi dall'intenso profumo. Il frutto è una bacca di colore nero dal quale si possono ricavare gustose marmellate.

6. Biancospino *(Crataegus monogyna)*

Arbusto o alberello alto sino a 4-5 m. Le foglie si presentano verdi, lucide di sopra, più chiare e divise in 3-7 lobi allungati, dentellati verso l'apice. I fiori sono di colore bianco con 5 petali, mentre i frutti sono di colore rosso. Il nome deriva dalla presenza di spine sui rami giovani.

7. Sanguinello *(Cornus sanguinea)*

Arbusto alto fino a 3 m. Il suo nome deriva dal colore rosso delle ramificazioni più giovani. La corteccia dei rami più grandi è invece tonalità bruno-olivastra. Le foglie si presentano a lamina ovale con il bordo liscio. I fiori hanno 4 petali bianchi e producono bacche sferiche di colore nero.

8. Nocciolo *(Corylus avellana)*

Arbusto o piccolo albero alto non più di 5-7 m. La corteccia si presenta liscia, di colore grigio-brunastro o grigio-rossiccio, con lenticelle longitudinali. Le foglie, di colore verde chiaro, sono di forma arrotondata e hanno il margine irregolare. I fiori maschili sono penduli e gialli (amenti) mentre quelli femminili sono invece simili a delle gemme.

9. Fusaggine *(Euonymus europaeus)*

Arbusto alto fino a 3-4 m. La corteccia si presenta di colore bruno-rossiccio con venature o marezzature verdi. Le foglie sono allungate e con il margine seghettato. I fiori sono poco appariscenti e sono composti da 4 petali di colore giallo-verde. Il frutto, da cui deriva il nome popolare di "berretta del prete", sono di forma quadrilobata e di colore rosso porpora. Aprendosi, mettono in evidenza i semi di colore giallo-arancio.

10. Mughetto *(Convallaria majalis)*

Pianta erbacea dai fiori bianchi campanulati raggruppati in un grappolo, che sbocciano verso maggio, così come indica il suo nome. Raggiunge i 20-30 cm di altezza e presenta due foglie carnose ai lati. Produce un tipico profumo, molto penetrante. È tipica dell'ambiente del sottobosco, dove si sviluppa in tappeti grazie ai rizomi presenti nel terreno.

11. Scilla silvestre *(Scilla bifolia)*

Specie comune nei boschi di pianura, fiorisce nel periodo da marzo a maggio. I fiori possiedono 5 petali e sono di colore viola. Sono riuniti in 6-10 per ogni fusto. Le foglie, come dice il nome stesso, sono solamente 2, lanceolate e di colore verde scuro.

12. Anemone dei boschi *(Anemone nemorosa)* *

Piccola pianta (non più alta di 30 cm) erbacea e perenne, è tra le prime fioriture della primavera dei nostri prati. I petali di colore bianco sono generalmente 6, ma possono arrivare fino a 8. Gli stami sono di colore giallo brillante. Solitamente formano tappeti continui nel sottobosco. All'imbrunire o quando piove i fiori si chiudono e si inclinano verso terra.

FAUNA

13. *Calopteryx splendens*

Specie appartenente al gruppo degli Zigotteri, più comunemente detti "damigelle". È di piccole dimensioni dal corpo sottile di colore blu elettrico, nei maschi e verde oliva nelle femmine. Le ali nei maschi presentano una colorazione nero cangiante da cui deriva il nome della specie.

14. *Libellula depressa*

La libellula depressa è una libellula di grandi dimensioni, con corpo lungo oltre 4 cm e apertura alare di 7-8 cm. L'addome è di color azzurro nei maschi e giallo nelle femmine. Il capo presenta due grandi occhi composti. Le ali durante la sosta vengono tenute aperte rendendo evidenti le macchie brune vicino al corpo.

15. *Anax imperator*

La libellula imperatore è la più grande specie italiana. Il corpo raggiunge infatti 8 cm di lunghezza, mentre l'apertura delle ali arriva, nei maschi fino ad 11 cm. Il corpo è blu brillante con delle orlature nere nei maschi e blu-verde con striature brune nelle femmine. È una specie molto diffusa nei pressi delle rogge.

16. Rana verde *(Rana sync. esculenta)*

È la rana maggiormente legata alle zone umide. Durante l'inverno scava una buca nel fango e vi rimane fino a che la temperatura non si alza. Il suo colore varia dal verde al marrone, con striature verde scuro sul dorso. Il ventre è di colore chiaro. I maschi possiedono due sacche ai lati della gola che si gonfiano per produrre il tipico canto nuziale.

17. Rana di Lataste *(Rana latastei)*

È di color rosso mattone con delle macchie più scure ai lati della testa. Il ventre è più chiaro, con la gola bruna. Questa specie è endemica, ossia esclusiva, della Pianura Padana, del Canton Ticino e di alcune località dell'Istria. Passa la vita adulta nei boschi planiziali, in particolare quelli umidi, e si reca nell'acqua solo per la riproduzione.

18. Rospo smeraldino *(Bufo viridis)*

È una specie più piccola del Rospo comune, di colore chiaro con macchie verde smeraldo, da cui prende il nome. I girini, di colore grigio-marrone e di dimensioni maggiori rispetto a quelli del rospo comune, completano la metamorfosi in breve tempo, riuscendo a riprodursi anche in pozze temporanee.

19. Natrice dal collare *(Natrix natrix)*

È il serpente più comune presente in Pianura Padana. È di color grigio con un evidente collare giallo. Non è velenosa e passa la maggior parte del tempo in acqua dove caccia pesci, anfibi e piccoli roditori.

20. Biacco *(Hierophis viridiflavus)*

Specie facilmente riconoscibile per la colorazione giallo-nera degli adulti. Può raggiungere i 2 m di lunghezza, ma è innocuo per gli esseri umani. È, invece, un abile predatore di piccoli roditori che preda all'agguato nascosto tra l'erba.

21. Talpa *(Talpa europaeus)*

Mammifero di piccole dimensioni, raggiunge i 16 cm di lunghezza. Famosa per la sua abilità di scavatrice, ha zampe grandi con unghie robuste per facilitarla in tale compito, è quasi del tutto cieca ma con olfatto e udito molto sviluppati. Si nutre di lombrichi e piccoli insetti che trova nel terreno.

22. Riccio *(Erinaceus europaeus)*

Il riccio è un insettivoro molto comune anche all'interno dei giardini. La sua principale caratteristica sono gli aculei che porta sul dorso, usati come difesa dai predatori. In caso di pericolo, infatti, esso si appallottola mettendo al sicuro l'addome che è vulnerabile. Ha abitudini notturne e passa l'inverno in letargo.

23. Pipistrello nano *(Pipistrellus pipistrellus)*

Il pipistrello nano, con i suo 4 grammi di peso, è il più piccolo chirottero italiano. Il mantello è di color marrone, con il muso più scuro. Frequenta le zone boscate, ma spesso si insedia in colonie all'interno delle abitazioni. È un insetticida naturale, grazie al fatto che è in grado di predare oltre 2000 zanzare ogni notte.

24. Nutria *(Myocastor coypus)*

Roditore di grandi dimensioni, raggiunge i 60 cm di lunghezza. Il mantello è di colore marrone scuro, ma può anche essere molto chiaro, mentre la coda è di color rosa scuro. È una specie esotica, introdotta in Italia a seguito della crisi dell'industria delle pellicce per cui veniva utilizzata. Può creare danni alle colture ed alle rive scavando tane negli argini dei fossi e delle risaie.

25. Lepre *(Lepus europaeus)*

Mammifero che raggiunge i 7 kg di peso, appartiene alla famiglia dei Lagomorfi, ossia possiede 2 file di incisivi a crescita continua. È caratterizzata dalle lunghe orecchie e dalle zampe posteriori possenti adatte a compiere lunghi balzi. Non scava tane ma dorme e partorisce in piccoli avvallamenti nel terreno o tra l'erba alta.

26. Volpe *(Vulpes vulpes)*

Mammifero carnivoro di colore rossiccio, da muso lungo e affusolato. Misura dai 65 a 75 cm con una coda lunga da 35 a 45 cm. È diffusa in tutta Italia e frequenta sia ambienti naturali sia le periferie delle grandi città. Trattandosi di una specie onnivora, oltre che da piccoli animali la sua dieta è composta da frutti e persino da rifiuti, che trova facilmente frequentando le aree suburbane.

27. Svasso maggiore *(Podiceps cristatus)*

Specie strettamente acquatica, presenta caratteristi ciuffetti color mattone ai lati della testa, che perde durante la stagione invernale. Preda piccoli pesci o insetti acquatici, grazie al becco lungo e affilato. Una delle sue caratteristiche è quella di avere le zampe molto arretrate che non gli consentono di camminare sulla terraferma, per questo costruisce nidi galleggianti ancorati alla vegetazione acquatica.

28. Airone cenerino *(Ardea cinerea)*

Airone di grandi dimensioni, è alto circa 1 m ed ha un'apertura alare di 175-190 cm. Il corpo e le ali sono grigie, mentre testa e collo sono bianchi striati di nero. Becco e zampe lunghi. È un predatore, che si ciba di pesci, ma anche di anfibi, rettili e piccoli mammiferi. Nidifica in colonia, in grandi nidi sugli alberi.

29. Nitticora *(Nycticorax nycticorax)*

È un ardeide dalla forma tozza e compatta, con le ali e il capo di color grigio ardesia ele parti inferiori biancastre. L'occhio è di color rosso vivo, mentre il becco e le zampe sono giallastri. È una specie migratrice, nidifica in Pianura Padana mentre passa l'inverno nell'Africa sub-sahariana. Nidifica in colonie, spesso in associazione con l'airone cenerino e la garzetta.

30. Germano reale *(Anas platyrhynchos)*

Anatra molto comune con becco e zampe arancioni. Il maschio ha un piumaggio molto appariscente con la testa verde smeraldo, il petto marrone, la coda nera con un caratteristico ciuffetto arrotondato e il corpo grigio. La femmina ha una colorazione mimetica, con solo una banda blu all'interno dell'ala. La si può osservare sia nei piccoli laghetti che nelle rogge.

31. Poiana *(Buteo buteo)*

Rapace di medie dimensioni, ha un'apertura alare di 110-130 cm. Il corpo appare tozzo con testa piccola e coda a ventaglio. La colorazione varia, alcuni individui sono quasi completamente marroni altri hanno parti bianche sul ventre più estese. È stanziale e si ciba di piccoli mammiferi. La si può osservare posata su paletti o alberi oppure in volo, mentre sfrutta le correnti termiche.

32. Gheppio *(Falco tinnunculs)*

Rapace di piccole dimensioni, ha un'apertura alare di 70-80 cm Caratteristiche sono le ali appuntite e il volo statico detto a "spirito santo" con cui sorveglia i campi alla ricerca di prede. Le parti ventrali sono bianche striate di nero, mentre le ali e il dorso sono marrone chiaro. La testa nella femmina è marrone mentre nei maschi è grigio ardesia come la coda. Nidifica nelle cavità degli edifici.

33. Pavoncella *(Vanellus vanellus)*

Limicolo di dimensioni simili a quelle di un piccione. In volo appare bianco con la punta delle ali nere. Se posato le ali hanno un colore verde iridescente, mentre il capo è nero, come il petto, con un lungo ciuffetto. Lo si può osservare nei campi in grossi gruppi che setaccia il terreno in cerca di insetti e lombrichi.

34. Gallinella d'acqua *(Gallinula chloropus)*

Uccello acquatico di piccole dimensioni, appartiene alla famiglia dei Rallidi, legato a rogge, canali e zone umide. Il corpo è marrone scuro con il dorso più lucente. La coda viene portata leggermente alzata così da mostrare una macchia bianca sui lati. Sua caratteristica è la placca frontale e il becco rossi con la pinta gialla. Spesso la si vede fuori dall'acqua, nei prati dove si ciba di erbe e piccoli insetti.

35. Folaga *(Fulica atra)*

Uccello acquatico dal colore nero, legato soprattutto a laghi e zone umide, presenta una caratteristica placca cornea di colore bianco sopra il becco. Le zampe non sono palmate, ma presentano delle espansioni cartilaginee sulle dita che la facilitano nel nuoto. È onnivora e si nutre di erbe acquatiche e di piccoli invertebrati.

36. Tortora dal collare orientale *(Streptopelia decaocto)*

Specie che vive a stretto contatto con l'uomo, molto simile alla tortora selvatica. A differenza di quest'ultima è sedentaria e nidifica negli edifici o nei giardini. Il suo nome deriva dal fatto che presenta un collare di collare nero, il resto del piumaggio è di color caffelatte con la punta delle ali più scura. Si nutre di semi e granaglie, che trova nei giardini o nei campi.

37. Allocco *(Strix aluco)*

Rapace notturno di medie dimensioni, è lungo circa 40 cm con un'apertura alare di 1 m. Il piumaggio è bruno con fitte macchiettature. La testa è grossa e rotonda, senza ciuffi auricolari. Gli occhi sono di colore blu. Nidifica in cavità degli alberi, è sedentario e la coppia difende il suo territorio tutto l'anno. Si ciba di piccoli mammiferi e più raramente di uccelli.

38. Civetta *(Athene noctua)*

Rapace notturno di piccole dimensioni, misura circa 20 cm. Il piumaggio è marrone screziato di bianco. La testa è rettangolare, con grandi occhi gialli. Preda piccoli mammiferi, ma anche insetti e lucertole. Nidifica nelle cavità degli edifici. Durate l'estate la si può osservare in caccia anche durante il giorno, posata su paletti o sui tetti.

39. Fagiano comune *(Phasianus colchicus)*

Specie di origine asiatica è stata introdotta in Italia ai tempi dei romani per scopi alimentari. Presenta una spiccata differenza di piumaggio tra maschio e femmina; quest'ultima ha un piumaggio mimetico di colore marrone screziato, mentre il maschio è di colore rosso mattone, con il collo verde ed una mascherina rossa. Nidifica in avvallamenti del terreno deponendo fino a 20 uova.

40. Martin pescatore *(Alcedo atthis)*

Specie di piccole dimensioni (15 cm) dai colori sgargianti, legata agli ambienti acquatici. Il dorso le ali e la testa sono di colore azzurro iridescente, mentre il ventre e il sottoala sono arancioni. Nidifica in cavità scavate nelle rive di fiumi e canali. Si ciba di piccoli pesci, che preda tuffandosi in acqua da un posatoio sporgente.

41. Picchio verde *(Picus viridis)*

Picchio di medie dimensioni, dal corpo di colore verde. Caratteristiche sono la testa rossa e il groppone giallo fosforescente, molto evidente quando spicca il volo. Il becco lungo viene utilizzato per bucare gli alberi per costruirvi il nido. Si ciba principalmente di formiche che cattura all'interno dei formicai grazie alla lingua lunga e vischiosa. Il verso è simile ad una risata.

42. Picchio rosso maggiore *(Dendrocopos major)*

Picchio di medie dimensioni dal colore bianco e nero, con il ventre di colore rosso acceso. I giovani hanno la testa rossa, mentre i maschi presentano la colorazione rossa solo sulla nuca che nelle femmine è completamente assente. Nidifica negli alberi, dove scava un nido dal tipico ingresso circolare. Si nutre di larve che trova scavando nel legno, d'inverno integra la sua dieta con frutti o pigne.

43. Allodola *(Alauda arvensis)*

Passeriforme strettamente legato agli ambienti agricoli, delle dimensioni leggermente più grandi di un passero. Il corpo è marrone screziato di nero e presenta una cresta sopra il capo. Nidifica a terra e compie caratteristici voli per delimitare il suo territorio. Questa specie è in declino a causa dei cambiamenti nelle pratiche agricole e dell'uso di pesticidi.

44. Rondine *(Hirundo rustica)*

Passeriforme migratore, è legato strettamente agli edifici per nidificare. Il dorso e le ali sono nere iridescenti mentre il ventre è bianco con la gola rossa. Caratteristiche sono le penne esterne della coda più lunghe a formare una "V". I nidi a forma di tazza, posti sotto i cornicioni o nelle stalle, sono costituiti da palline di fango e fili d'erba.

45. Balestruccio *(Delichon urbica)*

Specie simile alla rondine, possiede le penne esterne della coda più corte e ha una macchia bianca sul groppone. Anche il ventre e la gola sono completamente bianchi. Il nido, invece di essere a forma di scodella come nella rondine, è completamente chiuso a parte un piccolo foro per consentire l'accesso. È un migratore e passa l'inverno a sud del Sahara.

46. Averla piccola *(Lanius collurio)*

Passeriforme delle dimensioni di un merlo. Il maschio ha la testa di colore grigio con una evidente mascherina nera sugli occhi e la coda nera. La femmina possiede invece sia il corpo che la coda marroni. Si ciba di grossi insetti o lucertole, che spesso infilza sulle spine degli alberi come dispensa. È un migratore e passa l'inverno nelle radure a sud del Sahara.

47. Gazza *(Pica pica)*

Corvide dalla caratteristica coda lunga come il corpo e dalla colorazione bianca e nera. Il colore blu delle ali e il verde della coda si apprezzano solo se visti da vicino, altrimenti appaiono anch'esse nere. È una specie opportunista e onnivora, che da alcuni anni è in aumento costante, in quanto si è adattata a vivere anche nei centri urbani.

48. Storno *(Sturnus vulgaris)*

Passeriforme dalle dimensioni di un merlo, vive in grossi stormi che all'imbrunire si raggruppano disegnando figure in movimento nel cielo, come se fossero un banco di pesci. Visti da lontano questi uccelli appaiono completamente neri, con le ali di forma triangolare. Da vicino appaiono invece macchiettati di verde e bianco.

49. Cardellino *(Carduelis carduelis)*

Passeriforme delle dimensioni di un passero e dalla caratteristica mascherina rossa. Le ali sono nere con una banda gialla molto evidente durante il volo. Si riunisce in stormi che si spostano da un campo all'altro alla ricerca di cibo, emettendo un classico trillo. Il suo nome deriva dall'abitudine di nutrirsi dei semi dei cardi.

50. Passera d'Italia *(Passer domesticus italiae)*

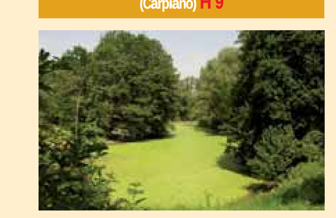
Tipico abitante dei nostri giardini, è una specie in calo numerico a causa della mancanza di spazi per nidificare e dell'utilizzo di pesticidi. Il corpo è di colore marrone, ed è più sbiadito nella femmina. Il maschio presenta anche un bavaglio nero, in contrasto con le guance chiare. Nidifica in colonie nei sottotetti delle case o in fitti cespugli.

Aree naturalistiche significative

1. LAMBERIN (Opera) F 8

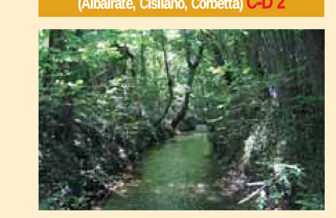
La Lanca del Lamberin di Opera è un'antica ansa di divagazione del fiume Lambro meridionale, da tempo abbandonata, con una superficie di circa 23 ettari. La vegetazione, di tipo golenale, è caratterizzata da salici, pioppi bianchi e ontani neri; una vasta zona a canneto, nonché un'estesa superficie incolta con vegetazione igrofila. Le specie più comuni sono rappresentate dagli uccelli acquatici: germano reale, gallinella d'acqua, airone cinerino, garzetta, gabbiano comune, martin pescatore.

2. GARZAIA DI GNIGNANO (Carpiano) H 9



Le garzaie sono, in generale, i luoghi dove gli ardeidi si riuniscono per nidificare. Nella garzaia di Gnignano nidificano in maggioranza aironi guardabuoi, ma anche nitticore, aironi cenerini e garzette. L'ambiente è composto principalmente da un bosco umido a pioppo e ontano nero. Negli ultimi anni, grazie alla convenzione tra il Parco e l'azienda agricola proprietaria, gode di una maggiore protezione, con nuove recinzioni e la riqualificazione della vegetazione.

3. BOSCO DI RIAZZOLO E STAZIONE DI AMBIENTAMENTO DEI RAPACI (Albairate, Cisliano, Corbetta) C-D 2



Il bosco di Riazzolo è la più grande area forestale del Parco Agricolo Sud Milano, estendendosi su una superficie di 65 ettari. La vegetazione è un tipico esempio di quella che ricopriva per intero la Pianura Padana fino al medioevo, ossia boschi di querce e carpini, con un ricco sottobosco di arbusti, come il corniolo e il biancospino, e da molte specie di fiori, oggi protette, come il dente di cane e il sigillo di Salomone. Importante è anche la presenza di canali e risorgive che attraversano il bosco, tra cui si può ricordare il fontanile Risotto e il fontanile Porcile. Negli ultimi anni, grazie alla collaborazione con l'azienda agricola Cascina Forestina sono stati svolti diversi progetti di valorizzazione della flora autoctona e di eradicazione delle specie alloctone. Presso Cascina Forestina è inoltre attiva una stazione di ambientamento dei rapaci curati presso il Centro Recupero LIPU La Fagiana e qui rilasciati in natura.

4. BOSCO DI CUSAGO D 3

Il Bosco di Cusago è uno degli ultimi lembi di foresta planiziale, composta da querce e carpini, che si è conservato nel tempo in Pianura Padana. La vegetazione, oltre che alberi d'alto fusto, presenta alcune specie arbustive molto importanti per il sostentamento di una ricca popolazione di uccelli e piccoli mammiferi. L'area è delimitata da fontanili (Fontanile Nuovo Gabuzzi a nord), canali irrigui (Roggia Soncino a sud) e strade non asfaltate. Poco distante si hanno altri fontanili storici, tra cui il Fontanile Gadola (a est) e il Fontanile Garata (a ovest). Per la sua importanza naturalistica è incluso nella rete europea di Natura 2000 come Sito di Importanza Comunitaria (SIC).

5. OASI DI LACCHIARELLA H 7-8

L'Oasi di Lacchiarella è un'area di circa 40 ettari che racchiude diversi ambienti, quali il prato stabile, i cespuglieti, ove prevalgono il rovo, il prugnolo e la rosa canina, arbusti che in autunno si ricoprono di bacche, cibo prezioso per molti animali, i canneti e i boschi. Questi ultimi possono essere distinti in due differenti tipologie, nelle zone più umide prevalgono ontani neri, salici e pioppi, mentre nelle zone più asciutte predominano la farnia e l'acero campestre.
Nell'area è stato recentemente scavato un piccolo stagno per la reintroduzione della rana di Lataste, anfibio esclusivo della pianura Padana, che ha permesso da un lato l'affermazione di una piccola popolazione del raro anfibio e, dall'altra, la ricomparsa spontanea di una specie vegetale acquatica molto rara, la *Marsilea quadrifolia*. L'attuale laghetto adiacente alla riserva, adibito a pesca sportiva, è stato originato dall'escavazione di ghiaia e sabbia e ospita alcune specie di uccelli acquatici, come lo svasso maggiore e la folaga.
Per il suo elevato interesse naturalistico l'Oasi di Lacchiarella è parte della rete europea di Natura 2000, in qualità di Sito di Importanza Comunitaria (SIC).

6. AREA FAUNISTICA DELLA TESTUGGINE PALUSTRE PRESSO IL LAGO DI SANNOVO (Zibido San Giacomo) E 5

Sulle sponde del lago di Sannovo, che deriva da attività di cava a tutt'oggi operanti, si estende una piccola area naturalistica di circa 15.000 mq, in comune di Zibido San Giacomo. La vegetazione prevalente è di tipo igrofilo, costituita da arbusti e boschi d'alto fusto: salici bianchi, pioppi bianchi e neri, ontani neri, sanguinello, salice cinereo, giaggiolo di palude, carice e felci. Oltre alle specie di uccelli acquatici che popolano i tre piccoli stagni presenti nell'area, il sito ospita una delle ultime popolazioni di testuggine palustre della Pianura Padana. Questa specie è stata infatti reintrodotta a partire dal 2004 allo scopo di creare una piccola popolazione riproduttiva per la traslocazione in altre aree del Parco, ove la specie è scomparsa.

7. LAGO BOSCACCIO (Gaggiano, Trezzano sul naviglio, Zibido S.G.) E 5

Il lago Boscaccio è una grande area, che si estende per circa 85 ettari, derivante dalla rinaturalizzazione di un'area di cava iniziata già nel 1984. Gli ambienti presenti sono molteplici, ma i più importanti sono il lago di cava, che ospita numerose specie di uccelli acquatici, e l'area umida a canneto creata ex-novo, dove trovano rifugio, oltre che piccoli passeriformi legati al canneto, anche molti anfibi, come il Pelobate fosco insubrico, oggetto di uno speciale progetto di reintroduzione. Attualmente l'area è gestita dal Gruppo Ornitologico Lombardo che cura, oltre agli studi scientifici, anche l'educazione ambientale.

8. LAGO MULINO DI CUSICO (Stazione di ambientamento della cicogna bianca) F 6

Il Lago del Mulino di Cusico deriva da un'area di escavazione che comprende quattro specchi d'acqua, di cui tre sono adibiti a pesca sportiva mentre il quarto, abbandonato per lungo tempo e successivamente acquisito dal comune di Zibido San Giacomo per farne un parco, è stato colonizzato spontaneamente dalla vegetazione palustre, a cannuccia e tifa, e igrofila a ontano nero, grazie alle quali trovano rifugio molte specie di uccelli, in particolare di aironi come la garzetta e la nitticora, oltre a svassi maggiori, folaghe e germani reali.
La vicina frazione di San Pietro Cusico ospita la stazione di ambientamento della cicogna bianca, realizzata con il contributo del Comune di Zibido San Giacomo e del Parco Agricolo Sud Milano.

9. LAGHETTO GAMBARINO G 4

Il Laghetto Gambarino è situato tra i comuni di Vernate e Rosate e prende il nome dall'omonima roggia che lo costeggia e lo alimenta. Al centro del laghetto è presente un isolotto artificiale, dove trovano rifugio numerosi uccelli acquatici. È inoltre presente sulla sponda nord una piccola parte a prato e spiaggia adatta per picnic e attività didattiche. A nord un bosco con essenze tipiche della foresta planiziale e a est, superata la strada provinciale, un bosco igrofilo con un piccolo fontanile non più attivo.

10. ZONA UMIDA DI PASTURAGO G-H 5

La zona umida di Pasturago ha un'estensione di circa 28 ettari, di cui quattro occupati da specchi d'acqua con vegetazione a canneto. Ospita una grande quantità di uccelli legati alle zone umide, ed è particolarmente importante per gli ardeidi, come le garzette, che sfruttando gli alberi d'alto fusto che la circondano, si riuniscono in un dormitorio con oltre un centinaio di individui, e il tarabuso, specie molto rara, che sfrutta i canneti nel periodo invernale per la ricerca di cibo. L'area è stata oggetto di interventi di sistemazione atti a favorire la presenza della fauna, come il posizionamento di zattere per i pesci, nonché la fruizione, grazie a nuovi capanni, schermature e nuovi pannelli didattici.

11. LAGO DI BASIGLIO G 7

Il lago di Basiglio è uno dei più grandi laghi di cava del Parco, originato da attività estrattive oggi non più esercitate. Grazie ad interventi di miglioramento ambientale, con la piantumazione di specie arboree autoctone, come l'ontano nero e i salici, l'area si segnala per la presenza di molti animali. Il lago ospita, infatti, diverse specie di uccelli acquatici, facilmente osservabili dai capanni appositamente costruiti. È, inoltre, presente un arboreto didattico con piante autoctone corredate da tabelle informative sulle specie di appartenenza.

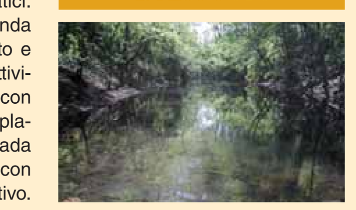
12. AREA NATURALISTICA DI TOLCINASCO G 8

L'area di Tolcinasco di oltre 100.000 mq è proprietà dal 1999 del Comune di Pieve Emanuele. Essa comprende due laghetti di cava, di cui uno riservato alla pesca sportiva e l'altro condotto con una gestione di tipo naturalistico, oltre a un piccolo stagno collegato ai laghetti da un breve canale nonché a un bosco costituito da farnie, olmi campestri, carpini bianchi, biancospino, viburno e ligustro, ricreato grazie ad interventi di riqualificazione ambientale. Sono stati, inoltre, creati 4 frutteti tematici, quali frutti antichi, frutti minori, una collezione di fichi e una collezione di vite.

13. IDROSCALO E LAGHETTO DELLE VERGINI C-D 10

L'Idroscalo è un parco occupato da un grande bacino artificiale, creato originariamente come pista per l'atterraggio degli idrovolanti e oggi sede di attività ludiche e sportive. Lungo le rive del lago, soprattutto nei tratti occupati da vegetazione palustre, sono presenti numerosi uccelli acquatici, come cigni, germani reali, folaghe, cormorani, svassi maggiori.
Il Laghetto delle Vergini è un'area di circa 2,5 ha, all'interno del parco dell'Idroscalo. In essa sono presenti uno specchio d'acqua di circa un ettaro che ospita numerosi uccelli acquatici e un bosco di latifoglie. È inoltre presente un "giardino delle farfalle", ossia un percorso dove sono state piantumate essenze vegetali che costituiscono il nutrimento delle larve di farfalla o sono idonee alla deposizione delle uova da parte degli individui adulti.

14. FONTANILE NUOVO DI BAREGGIO C-D 3



La Riserva naturale Fontanile Nuovo di Bareggio, Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale della rete Natura 2000, si estende per circa 35. La riserva è costituita da un fontanile a due teste circondate da una fascia alberate con specie di ambiente umido come salici e pioppi. Sono inoltre presenti prati e fasce boscate di farnia, carpino, acero campestre, olmo minore, nocciolo e sambuco. Le teste dei fontanili rappresentano un habitat importante per molte specie vegetali, come il ranuncolo d'acqua, e animali, in particolare anfibi che depongono le uova nelle acque a bassa corrente. Numerosi sono anche gli uccelli come la gallinella d'acqua e il martin pescatore, e il rigogolo che nidifica nelle fasce boscate.

15. FONTANILE RILE (Settala) D 13

Il fontanile Rile è un'area umida recentemente classificata come "Zona a monumento naturale" . Una delle sue particolarità è che le acque scaturiscono da tre diverse teste, circondate da bosco igrofilo e a querce, che creano così un'ampia zona ricca di specie vegetali autoctone e di fauna. L'area è particolarmente importante per gli anfibi, come il tritone, nonché per la presenza di alcune specie autoctone di pesci come lo spinarello.

16. SORGENTI DELLA MUZZETTA (Rodano, Settala) C-D 12

La riserva naturale "Sorgenti della Muzzetta", con una superficie di 85 ettari, è un'area di grande importanza naturalistica ricompresa in un Sito di Importanza Comunitaria. È caratterizzata dalla presenza di ben 7 fontanili attivi, tra cui il più grande della provincia di Milano che ha origine da tre distinte teste. L'area comprende anche superfici a bosco umido formato da ontani neri e salici e da aree coltivate circondate da siepi e filari. Grazie a queste sue caratteristiche l'area è particolarmente importante per gli anfibi come il tritone e la rana di Lataste, oggetto di uno specifico progetto di reintroduzione insieme al gambero di fiume. Numerosi sono anche gli uccelli, sia quelli maggiormente legati all'acqua come gli aironi e il martin pescatore, sia quelli tipici dell'ambiente boschivo, come i picchi e gli allocchi. Sono presenti anche mammiferi come il moscardino e la donnola.

17. BOSCOINCITTÀ (Milano) C 5-6

Il Boscoincittà è un parco pubblico del Comune di Milano che non presenta le caratteristiche di un giardino ma di un vero bosco, realizzato ex-novo a partire dal 1974 e che si estende per circa 110 ettari. L'area, oltre a boschi tipici della Pianura lombarda, composti da farnia e carpino, comprende anche radure, sentieri, corsi d'acqua, orti urbani. È inoltre presente un'antica cascina sede operativa dove vengono svolte diverse attività di divulgazione ed educazione ambientale dal Centro per la Forestazione Urbana (CFU) di Italia Nostra che ha realizzato e ha tutt'oggi in gestione il sito.

18. TENUTA DI TRENZANESIO (Rodano, Settala, Pioltello, Vignate, Cassina de' Pecchi) B-C 12

La grande Tenuta Invernizzi di Trenzanesio, è situata nel territorio comunale di Rodano, essa è visibile dalla strada Rivoltana da dove si può apprezzare la grande Villa Litta della metà del '500 e un piccolo nucleo di daini, introdotto dalla proprietà che si muove in semilibertà per l'area. Nella tenuta sono presenti campi coltivati per lo più a riso e grano, alternati ad aree boscate, fontanili e corsi d'acqua. Imponenti sono i viali alberati a pioppo cipressino e platano.

19. PARCO DELLE CAVE (Milano) C-D 5-6

Il Parco delle Cave, che comprende un'area di 121 ettari di verde, è un parco urbano gestito dal comune di Milano. Si possono trovare molteplici ambienti tra cui 4 laghi di cava da cui prende il nome. Vi sono poi estesi boschi a latifoglie, corsi d'acqua, orti urbani, un'area agricola e antiche cascine. I laghi ospitano una grande varietà di uccelli acquatici, tra cui il germano reale e lo svasso maggiore, ma anche specie meno comuni come il tarabuso, airone raro, che passa l'inverno nei canneti delle sponde.

20. PARCO DEI FONTANILI (Rho, Cornaredo, Settimo Milanese, Milano e Pero) B 4-5

Il Parco Naturale dei Fontanili di Rho è un'area di circa 130 ettari il cui nome deriva dall'estesa rete di fontanili presente all'interno dell'area, tra cui possiamo ricordare il Buongiovanni, il Retorto, il Fontaniletto e l'Olonella. La massiccia presenza di acque ha favorito l'insediamento di molte specie di animali, tra cui le libellule, che sfruttano i corsi d'acqua per deporre le uova, nonché di anfibi e uccelli, in particolare di aironi. La vegetazione lungo i fontanili è composta principalmente da ontani e salici, mentre nelle zone più asciutte predomina il bosco a farnia, carpino bianco, frassino, tiglio, ciliegio e acero.

21. CARENGIONE (Peschiera Borromeo) D 11

L'area naturalistica del Carengione, che si estende per circa 23 ettari, è caratterizzata dalla presenza di fontanile e rogge, che consentono la presenza di colture irrigue tipiche della pianura lombarda. Il paesaggio è da considerarsi uno degli ultimi lembi di area agricola tradizionale, dove i campi sono circondati da siepi e filari che danno rifugio a molte specie di uccelli, come il torcicollo e l'averla piccola. Importanti sono poi i boschetti, tratti residuali del bosco planiziale e i piccoli stagni dove si concentrano un gran numero di animali acquatici, come libellule e varie specie di anfibi. Il nome dell'area deriva proprio ad una specie erbacea tipica degli ambienti umidi, ossia il carice, da cui un tempo si ricavava la materia prima per impagliare le sedie.

22. BOSCO DI MONTORFANO (Melegnano) F 11

Il bosco di Montorfano è un'area rinaturalizzata, di circa 4 ettari, alla confluenza tra il Lambro e la roggia Vettabbia. Vi si possono trovare tre principali tipologie di vegetazione: bosco umido a ontano nero, salici, e pioppi bianchi e neri; una fascia boscata soggetta a periodiche esondazioni caratterizzata da farnie, carpini bianchi, ciliegi selvatici e sambuchi neri, e un'ultima zona più asciutta dove si possono trovare anche aceri campestri, biancospini, frassini. La fauna è tipica dei boschi ripariali con diverse specie di anfibi come il rospo smeraldino e la raganella e numerose specie di uccelli come l'usignolo di fiume, il pendolino, l'airone e il martin pescatore. Nell'area si svolgono visite guidate e attività didattiche curate dalla sezione locale del WWF.

23. OASI SMERALDINO (Rozzano) F 7

L'area, di circa 22 ettari, è stata oggetto di interventi di piantumazione per la creazione di un bosco di farnie e carpini, con la presenza di molti arbusti autoctoni, come il biancospino e il sanguinello, tipico delle zone di pianura. È stata inoltre ricreata un'area umida, dotata di un impianto di fitodepurazione, che ospita molte specie di uccelli acquatici, tra cui molte specie migratrici. Il nome dell'area deriva dalla presenza di un anfibio particolare, il rospo smeraldino, che frequenta abitualmente le zone umide dell'oasi per riprodursi.

24. OASI URBANA DI SAN GIULIANO (San Giuliano Milanese) E 10

È un parco urbano in fase di realizzazione con un progetto che prevede la rinaturalizzazione di un'area del comune di San Giuliano Milanese. Attualmente l'area è gestita dal WWF Sud Milanese, che propone visite guidate e attività didattiche.

25. PARCO DELLE NOCI (Melegnano) G 11

Il Parco delle Noci è un'area naturale, che occupa una superficie di circa 4 ettari. Il nome deriva da un filare di noci, presente nell'area prima della sua riqualificazione e che costeggia il sentiero principale del parco. L'area comprende diversi ambienti, tra cui una zona a bosco con alberi ed arbusti tipici della Pianura Padana, prati stabili e frutteti con specie arboree legate alla storia agraria della pianura. Vi sono poi alcune aree umide a canneto ed un laghetto alimentati da un fontanile. Attualmente l'area è gestita dal WWF Sud Milanese, che propone visite guidate e attività didattiche.

26. AREA DI ESONDAZIONE LAMBRO "LEVADINA" (San Donato Milanese) E 10

Quest'area è una zona ripristinata in un'ansa di esondazione del fiume Lambro nel comune di San Donato Milanese. L'area, per lungo tempo abbandonata, è stata oggetto di un primo intervento di riqualificazione grazie alla messa a dimora di oltre 8.000 piante, da parte di una società privata, la Ricoh Italia. Nel corso dell'inverno 2009-2010 la LIPU in collaborazione con il Parco e il comune, grazie al contributo di Fondazione Cariplo, ha ripristinato il fontanile presente e ha creato due piccoli stagni circondati da vegetazione palustre per gli anfibi e gli uccelli acquatici, alimentati da pompe ad energia solare. È stato inoltre creato un percorso didattico con pannelli esplicavi. Attualmente l'area è affidata in gestione al WWF stl Sud Milano.

Si invitano i gentili visitatori a visionare gli orari di apertura delle aree naturalistiche qui indicate sul sito internet: www.provincia.mi.it/parcosud.
Si rammenta inoltre che le aree sono sia di proprietà pubblica che privata.